

TEATRO E CITTADINANZA

DIVERSIÀMOCI

Itinerari creAttivi per le giovani generazioni

4 spettacoli teatrali per le scuole e incontri formativi per gli insegnanti



29.05.2015 - Teatro e Cittadinanza - Foto: Giacomo Lonfernini

novembre 2016 – marzo 2017

Dipartimento di Scienze Umane
Università degli studi della Repubblica di San Marino

Dipartimento di Scienze dell'educazione
Università di Bologna

SEGRETERIA DI STATO ISTRUZIONE E CULTURA

ISTITUTI CULTURALI

In collaborazione con Authority per le pari opportunità della Repubblica di San Marino

(Bologna-San Marino, 15 giugno 2016;
a cura di Federica Zanetti e Maddalena Lonfernini)

Il progetto

DIVERSIÀMOCI è un'iniziativa che si inserisce nel più ampio progetto di "Teatro e cittadinanza", attivo ormai dal 2007 grazie alla collaborazione tra l'ex Dipartimento della Formazione dell'Università di San Marino, attuale Dipartimento di Scienze Umane e il Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna.

Quest'anno il progetto sarà dedicato alla scuola, agli insegnanti, ai bambini e alle bambine, agli adolescenti con i quali si vogliono affrontare le sfide e gli scenari complessi del nostro tempo attraverso il linguaggio teatrale.

Il tema che indagheremo è quello delle diversità, a partire dalle differenze di genere, per poter riflettere sulla possibilità di riconoscerle e valorizzarle, per prevenire discriminazioni e comportamenti violenti, frutto di stereotipi e pregiudizi incapaci di dialogare con le esigenze e le realtà dell'oggi.

Questo processo necessita di una maggior consapevolezza critica circa la forma e i contenuti che oggi assumono, nel vivere quotidiano, le rappresentazioni e le idee sulle differenze di genere da parte di coloro che svolgono funzioni educative entro e fuori dalla famiglia.

Gli **Itineari creAttivi** vogliono rinforzare la natura culturale ed educativa del progetto "Teatro e cittadinanza", rivolgendosi a pubblici diversi e offrendo una proposta che si articola in una rassegna teatrale, laboratori e incontri di formazione.

Per concretizzare e rinforzare questa alleanza tra teatro e scuola, tra cultura ed educazione, occorre, da un lato che la "formazione del pubblico" teatrale si configuri come elemento indispensabile nella costruzione di politiche culturali inclusive, che assegnino alla cultura non un mero valore di mercato, ma di strumento di emancipazione, di crescita personale e collettiva, di spazio pubblico. Dall'altro dobbiamo riconoscere al teatro, nel suo rigore estetico ed artistico, la capacità di essere strumento educativo, di apprendimento e non solo una tipologia di intrattenimento.

Veri e propri giacimenti di creatività e innovazione, le potenzialità di apprendimento offerte dal teatro non sono ancora sufficientemente sviluppate ma lo potranno, anzi, lo dovranno essere in futuro, soprattutto per rispondere alla necessità irrinunciabile delle società contemporanee di elevare i livelli di conoscenza e competenza dei propri cittadini e cittadine, in particolare di rafforzare quelle competenze sociali e personali che stanno alla base della formazione ad una cittadinanza critica e consapevole.

Obiettivi

L'obiettivo principale del progetto è quello di promuovere la partecipazione culturale come processo di educazione alla cittadinanza che unisce la scuola al territorio e alla sua comunità.

L'educazione culturale è un processo che apre alla possibilità di comprendere, sperimentare e analizzare i complessi e continui cambiamenti della società. A partire dalla prima infanzia, costituisce una dimensione necessaria dell'educazione alla cittadinanza, che si costruisce attraverso un coinvolgimento intellettuale, sociale e culturale, un'alternanza tra sapere e scoperta che diventano esperienza.

Il progetto mette al centro l'educazione delle future generazioni, ponendosi alcuni obiettivi fondamentali:

- conoscere e sperimentare nuove forme di apprendimento ed espressione;
- contribuire a formare un cittadino consapevole e responsabile, capace di analizzare il proprio presente, l'ambiente in cui vive e di progettare il proprio futuro;
- relazionarsi con gli altri, nel rispetto delle diversità, delle visioni del mondo.

Promuovere partecipazione culturale attiva significa allora imparare a fruire, praticare e vivere le arti come comprensione, interiorizzazione e libera interpretazione della realtà sociale; ma anche come attività collettiva, come espressione del processo attraverso il quale i bambini e le bambine negoziano, condividono e creano cultura fra di loro e con gli adulti.

Gli spettacoli



29 -30 novembre - Matinée per scuole elementari (secondo ciclo)

LA BELLA E LA BESTIA

Compagnia Il Baule Volante

Una produzione in collaborazione con Accademia perduta /Romagna Teatri Centro di
Produzione Teatrale

Regia Roberto Anglisani

Testo Roberto Anglisani e Liliana Letterese

Interpreti Liliana Letterese e Andrea Lugli

Musiche Vivaldi, Britten, Battiato, Mertens, Bach,
Shostakovich

Costumi Sartoria Equipe e Lorenzo Cutuli

Coreografie Caterina Tavolini

Attraverso la classica storia di un amore impossibile, di un amore che supera ogni barriera, “La Bella e la Bestia” ci parla innanzitutto del tema della diversità, ed in particolare dell'accettazione del diverso e dell' "altro da sé". Una diversità che spesso si manifesta anche nella realtà proprio nello stesso modo in cui avviene nella fiaba e cioè attraverso un particolare aspetto fisico: dal colore della pelle, come dall' essere troppo magri o troppo grassi, o comunque lontani dai canoni di bellezza perfetta proposti dai mezzi di comunicazione.



17 gennaio 2017– Spettacolo per la Scuola Secondaria di Primo e Secondo Grado

Teatro dell'Orsa
QUESTO E' IL MIO NOME

Con i richiedenti asilo e rifugiati ospitati a Reggio Emilia

Ogochukwu Aninye, Mamoudou Camara, Djibril Cheickna Dembélé,
Ousmane Coulibaly, Ezekiel Ebhodaghe, Lamin Singhateh e il mediatore culturale Abdoulaye Conde

Coordinamento Marco Aicardi

Ideazione e regia Monica Morini e Bernardino Bonzani

Collaborazione alla drammaturgia Annamaria Gozzi

Ideazione luci Lucia Manghi

Tecnica Andrea Alfieri

Una finestra aperta su storie invisibili, un orecchio rovesciato su un canto che attraversa i mari e i deserti, uno spazio e un tempo per lasciare un segno. Da Senegal, Costa d'Avorio, Guinea, Mali, Nigeria, Gambia, sul palco si srotolano le orme di Odissei in viaggio. Storie incise nella polvere e nella carne, scintille di memoria, passi protesi in avanti e occhi che guardano indietro.

Il progetto teatrale si inserisce nei programmi di intervento per l'accoglienza di richiedenti asilo e rifugiati a Reggio Emilia. Il teatro assume una dimensione sociale, di cura della persona, oltre che di trasmissione della cultura. Giovani migranti dell'Africa sub sahariana si mettono alla prova sul palco di un teatro, sono portatori di saperi, storie e cultura di un mondo che inesorabilmente si avvicina verso l'Europa. Ci rivelano sguardi e prospettive che non possiamo conoscere se non incontrandoli, mettendoci in ascolto. Energia, slancio vitale, speranze di futuro che meritano di essere ri-conosciute, senza smorzarsi sopite nelle attese di un respingimento, di un diniego. Arrivati con niente portano tutto sé stessi, ci arricchiscono di nuove parole, suoni, idee, cuore, braccia e gambe. Ci aiutano a ricordare la dignità di ogni persona.



22 marzo 2017 - Matinée per scuola dell'infanzia (dai 4 anni)

IL LUPO E LA CAPRA

Compagnia Rodisio in collaborazione con il Teatro delle Briciole

Storia di due ribelli inconsapevoli e quindi di un'utopia - dice il sottotitolo - chiarendo la chiave dello spettacolo che si ispira al racconto "In una notte di temporale", del giapponese Y. Kimura, (vincitore in Italia nel '99 del Premio Nazionale Libro per l'Ambiente). Un lupo e una capra, dunque, (lui Davide Doro, lei Manuela Capace), perfetti nell'incarnazione dello stereotipo che vuole il lupo tracotante e vorace, lei timida e vezzosa. Il lupo, quintessenza del nero. Lei, l'apoteosi del candore. Tra i due s'intreccia una schermaglia che ripercorre i paradigmi dell'immaginario collettivo e diffonde piccoli brividi di paura nel pubblico dei più piccoli. Ma accade che tra i tanti racconti che si rifanno ai luoghi comuni, se ne insinui uno diverso: in una notte di temporale, il lupo e la capra cercano rifugio nella stessa capanna, al buio non si riconoscono, e si scoprono più vicini di quanto si possa credere: entrambi vittime della stessa paura, entrambi stimolati a una reciproca curiosità. Si può dunque uscire dallo stereotipo? Esiste la possibilità di aprirsi a una relazione diversa? Questo, lo spettacolo non lo dice, ponendo alla sua conclusione un punto di domanda: saranno gli spettatori a cercare la risposta. Un piccolo gioiello: un testo costruito con grande delicatezza, una scenografia essenziale e suggestiva, tempi teatrali perfetti. E poiché si presta a molteplici livelli di lettura, piace ai bambini e anche agli adulti.

Il percorso

Il progetto è inteso anche come un percorso educativo che permetta al giovane pubblico di leggere le opere per farne emergere un pensiero; è un'educazione al linguaggio teatrale affinché ogni piccolo spettatore possa farsi delle domande e confrontarsi con gli altri sulle possibili risposte.

Il percorso si articola nella visione di spettacoli teatrali, affiancata da attività laboratoriali e formative rivolte alle classi e al corpo docente delle scuole. Si costituisce come un itinerario formativo che legghi la pratica della visione a una riflessione guidata, che offra parametri di lettura e interpretazione dello spettacolo.

Parlare di "partecipazione culturale attiva" in relazione all'infanzia e alle giovani generazioni significa considerare la politica culturale come un lungo progetto di educazione alla cittadinanza, sviluppando una visione culturale che considera l'infanzia soggetto attivo e non oggetto-consumatore-fruitore.

Questa riflessione che lega teatro e cultura, educazione e cittadinanza ci mette davanti alla sfida di una formazione integrale della persona, considerando la pluralità di appartenenze, di contesti, delle diverse dimensioni del proprio sviluppo e benessere, quella cognitiva, emotiva, relazione, progettuale.

Le trasformazioni sociali ed economiche in atto hanno modificato e frammentato bisogni, hanno reso inadeguati i modelli di cura, hanno fatto emergere fenomeni di

crescente emarginazione, disuguaglianze e vulnerabilità, di disalleanze tra le agenzie educative.

In questi contesti complessi, promuovere una pratica e una riflessione sulla partecipazione culturale significa connettere teatro ed educazione al concetto di cittadinanza: il teatro può diventare, tra le tante possibili, un'esperienza insostituibile per la crescita e la formazione dell'individuo nel complesso percorso di sviluppo che intreccia la percezione di sé con la relazione con l'altro, lo spazio privato con lo spazio sociale, i saperi con le emozioni.

Gli incontri formativi

Itinerari creAttivi intende offrire al pubblico – inteso come bambini, famiglie e personale scolastico - degli strumenti di comprensione necessari per interpretare le suggestioni che emergono dagli spettacoli.

Il progetto prevede una serie di attività laboratoriali destinate ai docenti e curate dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di San Marino e dal Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna, che affianchino la visione degli spettacoli teatrali in programma per creare dei percorsi da condividere con gli alunni.

Gli incontri sono suddivisi in diversi momenti:

- visione dello spettacolo e successivo incontro tra le classi, gli attori-le compagnie;
- incontro con gli "esperti pedagogici" per supportare la riflessione e la progettualità degli insegnanti, per stimolare anche un dibattito pubblico e con le famiglie. La data verrà concordata direttamente con le scuole.

Gli appuntamenti muoveranno da alcune parole chiave, legate ad ogni specifico spettacolo rivolto a:

- nido e scuola dell'infanzia;
- scuola primaria;
- scuola secondaria di primo grado;
- scuola secondaria di secondo grado.

In questa prospettiva si terranno in particolare considerazione diversi artisti e realtà teatrali che stanno sviluppando forme innovative di produzione, cercando di conquistare un nuovo spazio nell'immaginario infantile; approfondendo percorsi di ricerca estetica ed artistica che non portano alla semplificazione, ma all'apertura di possibilità con cui l'infanzia può iniziare ad esplorare il mondo; attivando processi creativi in cui il pubblico, a partire da quello più giovane, non fruisce passivamente, ma ne fa parte; sperimentando nuovi ruoli e nuove alleanze all'interno del sistema formativo integrato.

Attraverso questi diversi approcci lo spettacolo diventa un tempo di partecipazione attiva, un luogo di incontro e di dialogo, una modalità di aprirsi a se stessi e all'immaginario dell'altro, un fare esperienza del mondo. Diventa un terreno ibrido e meticcio, all'interno del quale teatro ed educazione ricercano nuovi campi di indagine, nuovi incontri e nuove e più stabili alleanze tra infanzia, famiglie, artisti ed insegnanti.

Informazioni

Per il Dipartimento di Scienze Umane: Maddalena Lonfernini maddalena.lonfernini@unirmsm.sm

Per l'Ufficio Attività Sociali e Culturali: Marilena Stefanoni marilena.stefanoni@pa.sm



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO
DIPARTIMENTO
DI SCIENZE UMANE

TEATRO E
CITTADINANZA



AUTHORITY
PARI OPPORTUNITÀ
SAN MARINO